

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 187 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Settimana di Ferragosto cruciale per la filiera turistica.

### I conti di Confcommercio: "Ci sarà una spesa pari a 7 miliardi di euro"

# Vacanza per 13 mln

Saranno tredici milioni gli italiani in viaggio nella settimana di Ferragosto per quella che è, nel 58% dei casi, la vacanza principale. E spenderanno complessivamente tra i 6,7 e 7 miliardi di euro. Si tratta di numeri sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2023 per quanto emerge dalla "fotografia" scattata

dall'Osservatorio turismo di Confcommercio, in collaborazione con Swg, sulle vacanze di Ferragosto degli italiani. Sarà una vacanza più "italiana" rispetto al 2023, con l'82% che resterà entro i confini nazionali (5% in località vicino a casa) e il 18% che andrà all'estero (lo scorso anno era il

22%). Tra le mete primeggiano l'Emilia Romagna e il Sud, con Calabria, Sicilia, Campania e Puglia nella top five, e Liguria di seguito insieme alla Toscana. Per quanto riguarda l'estero nessuna sorpresa, visto che continuano a "vincere" Grecia, Spagna e costa mediterranea francese.

**Servizio all'interno**



## Trasporto su gomma, Cgia: "In Italia mancano 22mila autisti"

*Il rischio è che tanti semilavorati e prodotti finiti rimangano bloccati all'interno dei cancelli delle fabbriche dove sono stati realizzati perché non ci saranno i Tir sufficienti a trasportarli a destinazione?*

Si stima che in Italia siano almeno 22mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Un problema, purtroppo, che non riguarda solo il nostro Paese. In tutta Europa trovare autisti da mettere alla guida di un Tir è diventata un'impresa quasi proibitiva. Stress, impegno fisico e orario di lavoro che si distribuisce lungo la gran parte della giornata hanno reso questa professione meno attrattiva di un tempo. Non solo, permane ancora una forte barriera all'ingresso; per mettersi alla guida di un Tir è necessario, per legge, conseguire la patente

di guida professionale (CQC) che ha un costo di migliaia e migliaia di euro che scoraggia, in particolare i giovani, a intraprendere questo mestiere. A fronte di queste

criticità, non sono poche le aziende di autotrasporto che da qualche anno si stanno facendo carico di questo costo per facilitare le assunzioni. Non-



stante ciò, trovare camionisti è diventato sempre più difficile. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

**Servizio all'interno**

Dopo la pubblicazione in G.U. della riforma

## Riscossione, cambiano le regole

### Ecco le novità



Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo contenente la riforma della Riscossione, in vigore dall'8 agosto. In attuazione della delega fiscale, semplifica le procedure di recupero crediti e rende più chiare e trasparenti l'attività dell'Amministrazione Finanziaria e dell'agente della riscossione.

Tra le novità, spiccano il discarico dei crediti inesigibili, le nuove disposizioni per l'impugnazione dei ruoli e le regole sulle dilazioni e le compensazioni tra rimborsi spettanti e cartelle pendenti.

**Servizio all'interno**

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 214 - 00192 Roma

STENI

IMPIANTI TRONCHI

MISSION

SEI

Tel: 05 7230499

POLITICA/ECONOMIA &amp; LAVORO

# Ferragosto, in vacanza 13 mln di italiani

*Focus sulle vacanze estive dell'Osservatorio Turismo Confcommercio in collaborazione con Swg: nella settimana del 15 agosto l'82% resterà in Italia scegliendo soprattutto il mare (50%). Spesa complessiva vicina ai 7 miliardi*

Saranno tredici milioni gli italiani in viaggio nella settimana di Ferragosto per quella che è, nel 58% dei casi, la vacanza principale. E spenderanno complessivamente tra i 6,7 e 7 miliardi di euro. Si tratta di numeri sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2023 per quanto emerge dalla "fotografia" scattata dall'Osservatorio turismo di Confcommercio, in collaborazione con Swg, sulle vacanze di Ferragosto degli italiani. Sarà una vacanza più "italiana" rispetto al 2023, con l'82% che resterà entro i confini nazionali (5% in località vicino a casa) e il 18% che andrà all'estero (lo scorso anno era il 22%). Tra le mete primeggiano l'Emilia Romagna e il Sud, con Calabria, Sicilia, Campania e Puglia nella top five, e Liguria di seguito insieme alla Toscana. Per quanto riguarda l'estero nessuna sorpresa, visto che continuano a "vincere" Grecia, Spagna e costa mediterranea francese. Ne consegue che è il mare la località preferita (ci andrà un vacanziero su due), seguito dalla montagna con il 18% e dalle città d'arte, con meno del 10%. Per quanto riguarda l'alloggio il 31% andrà in seconde case o presso amici e parenti, mentre le strutture alberghiere ospiteranno il 23% degli italiani in vacanza. L'obiettivo della vacanza per la metà degli intervistati sarà il più assoluto relax, mentre il 34%, senza sorprese composte principalmente da giovani tra i 18-34 anni, punterà invece al divertimento. Quasi quattro italiani su dieci, infine, scelgono questo periodo perché è l'unico in cui hanno ferie disponibili e a loro si associa un 17% che confessa di poter fruire solo a Ferragosto dell'ospitalità di familiari e amici. C'è anche un 20%, però, che non rinunciarebbe mai al-

l'abitudine di fare vacanza in questi giorni. Anche quest'anno è agosto il mese con la emme maiuscola per le vacanze degli italiani: sono infatti 17,5 milioni le persone che hanno programmato un viaggio, un milione in più rispetto all'anno scorso, per un totale di 19,2 milioni di partenze. È il dato principale che emerge dal Focus sulle vacanze di agosto degli italiani dell'Osservatorio Turismo Confcommercio condotto in collaborazione con SWG. La ricerca evidenzia poi la crescita delle vacanze di lunga durata (quelle di almeno sette giorni) che va a compensare il lieve calo dei viaggi di durata media (da 3 a 6 giorni). Il budget complessivo delle famiglie per le vacanze di agosto è stimato in di 15,5 miliardi di euro, 1,5 miliardi in più rispetto al 2023. Due terzi dell'importo importato va per le vacanze di lunga durata, con una spesa media di 1.040 euro a persona (+10% in più rispetto ai 945 euro dell'anno scorso). Saranno ferie all'insegna del riposo per il 47% degli intervistati, mentre per quanto riguarda l'alloggio "vincono" le strutture turistico-ricettive con un bel 60% con in testa gli alberghi (22% delle preferenze), ma è positiva la performance anche dei campeggi e dei villaggi vacanze. Quanto alla destinazione, tre italiani su dieci scelgono il mare che in classifica precede la montagna (12%). Completano il podio, a pari merito con il 10%, città e luoghi d'arte. Per più di sette intervistati su dieci le mete di vacanza saranno entro i confini nazionali (per i due terzi fuori dalla regione di residenza): Sicilia, Puglia e Calabria le regioni più gettonate. Per chi sceglie l'estero, infine, Grecia, Spagna e Francia non hanno praticamente rivali. Tra giugno e settembre più della

metà degli italiani farà vacanze: per il 51% saranno sia brevi che lunghe (era il 49% nello stesso periodo del 2023), il 34% farà solo vacanze brevi o solo vacanze lunghe, mentre il 16% non andrà in vacanza (in diminuzione rispetto al 23% della scorsa estate). Tra i motivi della non-vacanza troviamo al primo posto, per quasi un italiano su tre, la mancanza di disponibilità economica, seguita dalla necessità di risparmiare (23%), ma c'è anche chi deve rimanere a casa per accudire persone non autosufficienti (14%). Chi, invece, andrà in vacanza nel periodo estivo, lo farà soprattutto per riposarsi e poi vedere posti nuovi, stare con i propri cari, degustare prodotti tipici, immergersi nella natura o, comunque, stare all'aperto. Per quanto riguarda la scelta del compagno (o dei compagni) di viaggio, per oltre la metà degli italiani sarà il proprio partner, seguono in classifica gli amici (scelti in particolare per i break di 1-2 notti). Quanto infine al budget di spesa per le vacanze estive, quasi un terzo delle famiglie (31%) ha previsto una quota più elevata rispetto al 2023, mentre per il 18% sarà inferiore soprattutto per l'aumento delle spese familiari o a causa di altre spese da sostenere nei prossimi mesi. C'è poi un 42% che prevede di spendere come la scorsa estate e un 9% che non ha ancora definito il budget. Sono 29 milioni gli italiani pronti a partire tra giugno e settembre per uno o più viaggi con un budget complessivo pro capite a disposizione di 1190 euro, il 10% in più del 2023. L'indice di fiducia dei viaggiatori dell'Osservatorio Turismo di Confcommercio segna quota 72 su scala da 0 a 100: 2 punti in più di giugno 2023 e 1 in più di giugno 2019. Trend positivo con un probabile



2024 finalmente da record anche per la domanda interna. Numeri anche che sanciscono la fine di un lungo periodo in cui il rapporto tra i connazionali e le vacanze era stato a dir poco "tiepido", e comunque ben lontano dalle ottime performance dei flussi esteri diretti in Italia, anche se c'è sempre la variabile meteo che all'ultimo minuto potrebbe influenzare i programmi di vacanza. Spesa: gli italiani mettono a disposizione, in media, 400 euro a persona per i loro short break, 660 per una vacanza breve e 1.015 per i viaggi più lunghi. Spenderanno quindi, in ragione del mix di viaggi adottato per ciascun mese, una media di 910 euro a persona in agosto, il mese con la maggiore incidenza di vacanze lunghe, che scende a 750 euro a luglio, superato di poco, in questa classifica, da settembre, con 760 euro a testa. A giugno questo valore si è attestato a 630 euro. Alloggio: alla domanda su dove pernoveranno in viaggio, le risposte del campione da un lato individuano le classiche strutture turistico-ricettive, alberghi, villaggi vacanza, campeggi e resort, alle quali si indirizzano complessivamente oltre 4 italiani su 10, più della metà in alberghi, e dall'altro le seconde case di proprietà o l'ospitalità presso amici e parenti, scelte nel 14% dei casi, che diventano il 17% per le vacanze più lunghe. Per b&b e affitti brevi invece, la preferenza appare più legata alla durata del viaggio. I primi sono scelti addirittura nel 22% dei casi per vacanze brevi, scendendo al 13% per quelle di 7 giorni o più. Per i secondi la tendenza è esattamente opposta: si va dal 9% per gli short break al 14% nelle vacanze più lunghe. Nei 4 mesi in esame, in cui la metà di viaggiatori previsti farà più vacanze di

diversa durata, è significativa la percentuale (34%) di coloro che sceglieranno mete tanto nazionali quanto oltre confine. Il 58% resta però sempre fedele all'Italia, scegliendo esclusivamente destinazioni della Penisola, mentre il restante 8% farà vacanze solo all'estero. Delle destinazioni scelte per i viaggi tra giugno e settembre, il 24% saranno mete balneari, soprattutto per le vacanze più lunghe, dove questa preferenza raggiunge il 39% delle indicazioni espresse dal campione intervistato. La montagna raccoglie il 13% delle preferenze nel quadrimestre superando, seppure di poco, tanto le città quanto i luoghi d'arte, entrambi con l'11% delle preferenze. Su questi ultimi però gli italiani programmano maggiormente 1 o 2 notti a destinazione, così come per i piccoli borghi, che seguono con il 10% delle preferenze. Meta Italia: parlando di geografia dei viaggi, a sostenere l'interesse degli italiani per le vacanze estive in montagna contribuisce fortemente il Trentino Alto Adige, costantemente nella top list dopo la Toscana, per i viaggi di breve e media durata, e dopo Sardegna e Puglia per le vacanze più lunghe. A riprova della passione per il mare, troviamo tra le preferenze oltre alle già citate Sardegna e Puglia, anche Sicilia ed Emilia Romagna, alle quali si aggiunge la Liguria, quest'ultima soprattutto per i viaggi brevi e le vacanze con massimo 5 pernottamenti. Meta estero: rivolgendo l'attenzione alle mete estere, continua a prevalere il panorama delle destinazioni europee, particolarmente fruibili d'estate, dove l'offerta di Grecia e Spagna catalizza fortemente l'attenzione dei nostri connazionali con Francia a seguire, con un po' di distacco.

POLITICA/ECONOMIA &amp; LAVORO

# Trasporto su gomma, Cgia: “In Italia mancano 22mila autisti”

Si stima che in Italia siano almeno 22mila i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Un problema, purtroppo, che non riguarda solo il nostro Paese. In tutta Europa trovare autisti da mettere alla guida di un Tir è diventata un'impresa quasi proibitiva. Stress, impegno fisico e orario di lavoro che si distribuisce lungo la gran parte della giornata hanno reso questa professione meno attrattiva di un tempo. Non solo, permane ancora una forte barriera all'ingresso; per mettersi alla guida di un Tir è necessario, per legge, conseguire la patente di guida professionale (CQC) che ha un costo di migliaia e migliaia di euro che scoraggia, in particolare i giovani, a intraprendere questo mestiere. A fronte di queste criticità, non sono poche le aziende di autotrasporto che da qualche anno si stanno facendo carico di questo costo per facilitare le assunzioni. Nonostante ciò, trovare camionisti è diventato sempre più difficile. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

## A Ferragosto meno Tir sulle strade. E nei prossimi anni?

In queste ultime settimane il numero dei Tir che transita lungo le nostre autostrade e le strade extraurbane è in forte calo. Con tante fabbriche e negozi chiusi per ferie è venuta meno la necessità di recapitare merci, semilavorati e consegnare prodotti finiti. Non solo. Come tutti gli anni, nel mese di agosto, proprio per decongestionare il traffico veicolare lungo le arterie principali, scattano nei fine settimana i divieti di circolazione dei mezzi pesanti per il trasporto delle cose con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate. Pertanto, il venerdì (dalle 16:00 alle 22:00), il sabato (dalle 8:00 alle 22:00), la domenica (dalle 7:00 alle 22:00) e il giorno di Ferragosto (dalle

Visto che l'80% delle merci viaggia su gomma, rischiamo che tanti semilavorati e prodotti finiti rimangano bloccati all'interno dei cancelli delle fabbriche dove sono stati realizzati perchè non ci saranno i Tir sufficienti a trasportarli a destinazione?



7:00 alle 22:00), i mezzi pesanti devono rimanere nei piazzali di sosta. Ora, visto che il numero delle aziende di autotrasporto sta diminuendo, anche perché è in atto una riorganizzazione del settore che sta premiando le acquisizioni e le aggregazioni di impresa, nel giro di qualche anno, a seguito della difficoltà di trovare nuovi autisti, non è da escludere che il settore sprofondi in una grossa crisi per mancanza di personale. Qualche segnale preoccupante lo stiamo già vivendo nel trasporto pubblico locale, dove la mancanza di autisti sta facendo diminuire in misura preoccupante l'offerta di bus, tram e metro con gravi disagi per i turisti e i pendolari. Con meno camionisti, perché molti andranno in pensione e solo una piccola parte sarà sostituita dalle nuove generazioni, corriamo il rischio che fra meno di un decennio il settore non sia più in grado di soddisfare interamente le richieste di trasporto merci avanzate dai committenti.

Certo, per far fronte a questa situazione non è da escludere che in futuro si possa incentivare il ricorso agli autisti stranieri, ai vettori internazionali e sperare che, in tempi ragionevolmente brevi, siano disponibili sul mercato a prezzi accessibili gli automezzi pesanti a guida autonoma. Sono tutte ipotesi che, purtroppo, si scontrano con una certezza: nel giro di qualche anno anche nell'autotrasporto gli effetti della denatalità si faranno sentire spaventosamente.

## Negli ultimi 5 anni persi quasi 410 mila patentati (-35%). Entro 10 anni la metà degli autisti andrà in pensione

Rispetto al 2019 il numero dei titolari della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) di merci è diminuito di quasi 410mila unità. Cinque anni fa erano poco meno di 1,2 milioni, ora sfiorano quota 770 mila. Se la coorte dei giovanissimi (con meno di 25 anni) è in aumento del 65,9 per cento

(anche se in valore assoluto registriamo un modesto +2.855), le fasce demografiche tra i 30 e i 54 anni hanno subito un vero e proprio crollo (mediamente del 45/50 per cento). È importante segnalare che rispetto allo stock attuale, gli over 50 sono poco più di 412 mila, pari al 53,7 per cento del totale. Pertanto, è prevedibile ritenere che fra 10 anni la stragrande maggioranza di questi lavoratori uscirà dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età. Insomma, un autista su 2 lascerà definitivamente la guida professionale. Ebbene, chi sostituirà queste persone se non riusciremo a invertire il trend in atto?

## In 10 anni perse 21.248 ditte di autotrasporto. Situazione critica in Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Lazio

Negli ultimi 10 anni lo stock complessivo delle imprese di autotrasporto presenti in Italia è diminuito di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese

a 80.687 (-20,8 per cento). A livello regionale le situazioni più critiche si sono verificate in Valle d'Aosta con una contrazione del 33,7 per cento (in valore assoluto pari a -33), in Friuli Venezia Giulia del 32,3 per cento (-573), nel Lazio del 30,7 per cento (-2.733), in Liguria del 30 per cento (-773) e in Piemonte del 29,9 per cento (-2.907). Sicuramente le crisi economiche che si sono succedute in questo periodo hanno contribuito in misura determinante a ridurre la platea delle imprese di questo settore. Senza contare che soprattutto nel Nord si è fatta sentire la concorrenza dei vettori stranieri, in particolare quelli provenienti dai paesi dell'Europa dell'est. Tuttavia, un contributo importante a questo ridimensionamento è ascrivibile anche all'elevato numero di aggregazioni e acquisizioni che si sono verificate in questo ultimo decennio, provocando, in particolare, una forte decurtazione del numero delle imprese monoveicolari. Grazie agli effetti delle crisi e a questi processi di unione aziendale, la dimensione media delle imprese è aumentata e, conseguentemente, è cresciuto anche il livello di produttività del nostro sistema logistico.

## A Roma, Napoli e Milano il maggior numero di Tir in circolazione

Sebbene l'ultimo dato aggiornato a livello provinciale sia riferito a inizio 2021, la realtà dove si registrava il maggior numero di imprese del settore dell'autotrasporto era Roma con 6.199 ditte presenti. Seguono Napoli con 4.502, Milano con 4.000, Torino con 2.962 e Palermo con 2.494. In queste cinque realtà scorgiamo oltre il 20 per cento del totale delle attività di autotrasporto presenti in Italia che oltre tre anni fa toccava complessivamente le 98.517 unità.

## CENTRO STAMPA REGIONALE SOC COOP

Sede Legale in Via Alfano 39, 00191 Roma

Capitale sociale € 3.000,00 I.V. - Iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Roma al n° 427585 - CF 04934130586 - PI 01328701006

Iscritta all'Albo Cooperative al n°A171885

## BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA AL 31 DICEMBRE 2023

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/2026 convertito con Legge 650/2026 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 125/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni), denominata Informativa Economica di sistema)

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 2022	ANNO 2023	PASSIVO	ANNO 2022	ANNO 2023
<b>A. Crediti verso soci</b>	€ -	€ -	<b>A. Patrimonio netto</b>		
<b>B. Immobilizzazioni</b>			I. Capitale sociale	€ 3.000	€ 3.000
I. Finanziarie	€ -	€ -	II. Riserva sovrapprezzo azioni		
II. Materiali	€ -	€ -	III. Riserva di rivalutazione		
III. Finanziarie	€ 88.200	€ 120.200	IV. Riserva legale		
<b>Totale B (I+II+III)</b>	€ 88.200	€ 120.200	V. Riserva statutaria		
<b>C. Attivo Circolante</b>			VI. Altre riserve stabilite come indicate		
I. Rimanenze	€ -	€ -	Riserve di cui:		
II. Crediti			Versamenti (con/contro) effettuati	€ 182.068	€ 202.878
credibili entro l'anno	€ 1.587.400	€ 1.300.750	VII. Utile (perdita) portato a nuovo	€ 45.639	€ 45.486
credibili oltre l'anno			VIII. Utile (perdita) dell'esercizio	€ 10.639	€ 4.730
III. Attività liquide non contrattate con parti	€ -	€ -	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	€ 251.511	€ 275.574
IV. Responsabilità liquide	€ 25.839	€ 6.093	<b>B. Fondi per rischi ed oneri</b>		
<b>Totale attivo C. Attivo Circolante (I+II+III+IV)</b>	€ 1.637.390	€ 1.375.815	<b>C. Trattamento di fine rapporto</b>	€ 100.317	€ 89.444
<b>D. Rivalori e Risconti attivi</b>	€ -	€ -	<b>D. Debiti</b>		
<b>TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)</b>	€ 1.725.590	€ 1.496.015	dovuti entro l'anno	€ 1.240.003	€ 962.694
			dovuti oltre l'anno	€ 100.639	€ 100.003
			<b>TOTALE DEBITI</b>	€ 1.340.642	€ 1.132.697
			<b>E. Rivalori e Risconti</b>	€ -	€ -
			<b>TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)</b>	€ 1.725.590	€ 1.496.015

## CONTO ECONOMICO

	ANNO 2022	ANNO 2023		ANNO 2022	ANNO 2023
<b>A. Valore della Produzione</b>			<b>C. Proventi ed oneri finanziari</b>		
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	€ 480.379	€ 587.243	15. Proventi da partecipazioni		
2. Variazioni finanziarie			16. Altri proventi finanziari		
3. Variazione del valore in corso di contrattazioni			17. Interessi sui titoli finanziari	€ 1.232	€ 1.849
4. Accrescimento immobilizzi per titoli interesti			17 bis. Titoli e perdite su cambi		
5. Altri ricavi e proventi	€ 451.400	€ 380.950	<b>TOTALE C (15+16+17+17 bis)</b>	€ 1.232	€ 1.849
Contributi in conto esercizio	€ 451.400	€ 380.950	<b>D. Rettifiche di valore</b>		
Altri	€ 2.500	€ 20	18. Rettrazione di titoli	€ -	€ -
<b>TOTALE A (1+2+3+4+5)</b>	€ 931.779	€ 968.200	19. svalutazione di titoli	€ -	€ -
<b>B. Costi della produzione</b>			<b>TOTALE D (18+19)</b>	€ -	€ -
6. Per materie prime			<b>Risultato prima delle imprevisti (A-B-C+D)</b>	€ 15.321	€ 8.699
7. Costi per servizi	€ 575.504	€ 512.480	20. Imposta sul reddito		
8. Costi per gestione beni di terzi	€ 1.800	€ 88	imposta corrente	€ 4.483	€ 3.049
9. Costi per il personale	€ 400.421	€ 225.679	imposta differita	€ -	€ -
a) salari e stipendi	€ 221.434	€ 169.079	imposta onnicale	€ -	€ -
b) oneri sociali	€ 59.713	€ 43.106	<b>21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	€ 10.639	€ 4.730
c) trattamento fine rapporto	€ 20.204	€ 10.974			
d) trattamento di inaspettata e simili					
e) altri costi					
10. Ammortamenti e svalutazioni	€ -	€ -			
a) Ammortamenti immateriali	€ -	€ -			
b) Ammortamenti materiali	€ -	€ -			
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) Sval. Crediti ebbliquide					
11. Variazione delle riserve					
12. Accantonamenti per rischi					
13. Altri accantonamenti					
14. Oneri diversi di gestione	€ 20.330	€ 19.453			
<b>TOTALE B. (6+7+8+9+10+11+12+13+14)</b>	€ 895.421	€ 795.697			
<b>Differenza tra valore della prod e costi (A-B)</b>	€ 35.358	€ 17.503			

## PROSPETTO DELLE VOCI DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/2026 convertito con Legge 650/2026 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 125/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni), denominata Informativa Economica di sistema)

01 RICAVI DELLE VENDITE COPE	€ 81.881	05 abbonamenti	
02 PUBBLICITA'	€ 305.200	07 pubblicità	
03 diretto		08 RICAVI DA VENDITA INFORMAZIONI	
04 tramite concessionaria	€ 305.200	09 RICAVI DA ALTRA ATTIVITA' EDITORIALE	
05 RICAVI EDITORIALE ONLINE		10 TOTALE VOCI (01+02+03+04+05)	€ 692.281

# In Gazzetta Ufficiale il decreto delegato di riordino della Riscossione

Publicato, nella Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2024, il decreto attuativo delle nuove regole previste dalla delega fiscale in tema di riscossione (Dlgs n. 110/2024). In particolare, il decreto delegato persegue gli obiettivi fissati dall'articolo 18 della legge delega, tra cui una maggiore efficienza dei sistemi generali di riscossione, l'uso delle più evolute tecnologie, la modifica delle condizioni di accesso ai piani di rateazione, il potenziamento del sistema di riscossione coattiva, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure relative ai rimborsi, nonché una più chiara disciplina delle azioni di recupero nei confronti dei coobbligati solidali paritetiche e dipendenti.

Di seguito, una rassegna delle principali novità in materia. Pianificazione annuale, discarico e riaffidamento, magazzino e responsabilità dell'agente della riscossione (articoli da 1 a 10)

È prevista, con il nuovo decreto, una pianificazione annuale dell'attività di riscossione anche secondo logiche di raggruppamento dei crediti per codice fiscale, da inserire nell'ambito della convenzione stipulata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle entrate. Dalla data di entrata in vigore delle norme di revisione del sistema di riscossione delle entrate delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali tale pianificazione è adottata sentita la Conferenza Unificata (articolo 1).

A tal fine, l'articolo 2 individua gli adempimenti a carico dell'agente della riscossione per le quote affidate dal 1° gennaio 2025, tra i quali:

- il tempestivo tentativo di notifica della cartella di pagamento, che deve avvenire non oltre il nono mese successivo a quello di affidamento del carico oppure nel più ampio termine previsto dalle norme in materia di eventi eccezionali

- il tentativo di notificazione degli atti interruttivi della prescrizione del credito

- la gestione delle attività di recupero coattivo conformemente a quanto pianificato annualmente

- la trasmissione all'ente creditore dei flussi informativi telematici riguardanti lo stato delle procedure relative alle singole quote e le riscossioni effettuate nel mese precedente.

Gli articoli 3 e 4 disciplinano il "discarico", ossia la speciale procedura attivata dall'agente della riscossione in presenza di un credito ormai inesigibile o per il quale ogni azione esecutiva sia ormai infruttuosa. Nello specifico, si prevede (articolo 3) che le quote affidate all'Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2025 e non riscosse entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento sono automaticamente discaricate. È possibile il discarico anticipato delle quote affidate dal 1° gennaio 2025 per le quali l'agente della riscossione:

- ha rilevato la chiusura del fallimento o della liquidazione giudiziale

- ha verificato, attraverso l'accesso all'Anagrafe tributaria (eseguito prima del discarico), l'assenza di beni del debitore aggredibili (cosiddetto discarico anticipato per "nullatenenza" del debitore)

- ha rilevato la mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio precedente, le attività di recupero sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso.

Gli enti creditori possono chiedere all'agente della riscossione la riconsegna anticipata dei carichi ad esso affidati e non ancora riscossi, ad eccezione di quelli per i quali sono in corso procedure esecutive.

L'articolo 4 prevede, poi, delle ipotesi di differimento del discarico automatico che operano in pendenza di procedure esecutive o concorsuali, qualora siano conclusi

accordi ai sensi del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, oppure, in alternativa, siano intervenute dilazioni nelle ipotesi di difficoltà economica del debitore o a seguito di istituti agevolativi previsti dalla legge.

Fino alla prescrizione del diritto di credito, il cui termine di decorrenza è computato dall'ultimo atto notificato anteriormente al discarico automatico, l'articolo 5 consente agli enti creditori:

- di gestire direttamente la riscossione coattiva

- di affidare il recupero in concessione a soggetti privati individuati mediante procedura di evidenza pubblica

- di riaffidare il carico per due anni all'Agenzia delle entrate-Riscossione mediante adesione alle condizioni di servizio rese disponibili da quest'ultima sul suo sito istituzionale.

Il riaffidamento è volto all'esercizio da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di azioni di recupero del credito in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore, individuati a seguito delle segnalazioni di cui agli articoli 28-ter e 48-bis del Dpr n. 602/1973, oppure dell'affidamento di nuovi carichi relativi allo stesso debitore.

Inoltre, qualora si sia proceduto al discarico anticipato per "nullatenenza" del debitore e l'ente creditore, nello svolgimento della sua attività, acquisisca nuovi, circostanziati e significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili al debitore, l'articolo 5 prevede la possibilità per l'ente stesso, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, di comunicare tale circostanza e i beni da aggredire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, che procederà al relativo recupero. In tal caso, nell'evenienza di azioni infruttuose, il discarico automatico si produce il 31 dicembre del quinto anno

successivo a quello del riaffidamento il quale opera, anche in siffatta ipotesi, mediante adesione alle condizioni di servizio pubblicate dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sul suo sito istituzionale.

L'articolo 6 disciplina, invece, le verifiche e i controlli a opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'ente creditore circa l'azione di recupero dei crediti affidati all'Agenzia delle entrate-Riscossione e delinea la responsabilità di quest'ultima. L'attività di controllo inizia con la notificazione da parte dell'ente creditore all'Agenzia delle entrate-Riscossione della comunicazione di avvio del procedimento. Nell'occasione, l'ente creditore può altresì chiedere la trasmissione, entro centoventi giorni, della documentazione, analogica o digitale, relativa alle quote da sottoporre al controllo. Nei casi in cui, per le quote affidate a decorrere dal 1° gennaio 2025, dal mancato rispetto degli adempimenti prescritti, sia derivata la decadenza o la prescrizione del diritto di credito, l'ente notifica, a pena di decadenza, apposito atto di contestazione all'agente della riscossione entro centottanta giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio del procedimento.

L'agente della riscossione può produrre osservazioni entro novanta giorni dalla notificazione dell'atto di contestazione. L'ente, a pena di decadenza, entro sessanta giorni, notifica all'agente della riscossione un provvedimento a carattere definitivo di accoglimento, ovvero di rigetto delle predette osservazioni. Nel termine di novanta giorni dalla notificazione del provvedimento definitivo di rigetto, l'agente della riscossione può definire la controversia mediante pagamento di una somma pari a un ottavo dell'importo del carico affidato, con aggiunta degli interessi legali decorrenti dal termine ultimo per la

notificazione della cartella o degli altri atti di recupero coattivo, ovvero, se non procede alla definizione agevolata, può ricorrere alla Corte dei conti. Decorso tale termine, in mancanza di definizione agevolata o di ricorso, la somma dovuta sarà pari a un terzo dell'importo del carico affidato, con aggiunta degli interessi legali.

L'articolo 7 istituisce, inoltre, una commissione (composta da un presidente di sezione della Corte dei conti, anche a riposo, che la presiede, e da un rappresentante, rispettivamente, del dipartimento delle Finanze e del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché da un rappresentante delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e da un rappresentante degli enti locali designati dalla Conferenza Unificata), che, con il supporto istruttorio dell'Agenzia delle entrate, dovrà procedere all'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione, proponendo al Mef le possibili soluzioni per conseguire il discarico di tutto o parte dello stesso.

È, infine, regolamentato il trattamento delle quote non riscosse riguardanti le risorse proprie tradizionali Ue e delle somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato rispettivamente affidate dal 1° gennaio 2025 (articolo 8) e dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2024 (articolo 9). Disposizioni di coordinamento e di abrogazione sono, invece, contenute nell'articolo 10.

Integrazione logistica tra Entrate e Riscossione (articolo 11)

Al fine di realizzare un'effettiva integrazione logistica tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, attraverso la modifica dell'articolo 1, comma 5-quinquies, del Dl n. 193/2016, si prevede che la Riscossione possa fruire, alle medesime condizioni, di tutte le soluzioni allocative nella

## ECONOMIA &amp; LAVORO NORME E TRIBUTI

disponibilità delle Entrate, anche nel caso di utilizzo di immobili demaniali e, previo rimborso della corrispondente quota di canone, nel caso di edifici appartenenti a fondi pubblici di investimento immobiliare oppure oggetto di acquisto da parte degli enti previdenziali.

Modifiche in tema di impugnabilità dell'estratto di ruolo (articolo 12)

Il decreto delegato sostituisce il comma 4-bis dell'articolo 12 del Dpr n. 602/1973.

La nuova formulazione ribadisce, in conformità alla precedente disposizione, che l'estratto di ruolo non è impugnabile. Tuttavia, viene modificata la formulazione complessiva del citato comma anche tramite la previsione di ulteriori tre ipotesi in cui è possibile proporre impugnazione avverso il ruolo e la cartella di pagamento - lettere d), e) e f). Nello specifico è previsto che il ruolo e la cartella di pagamento che si assume invalidamente notificata sono suscettibili di diretta impugnazione nei casi in cui il debitore che agisca in giudizio dimostri che dall'iscrizione a ruolo possa derivargli un pregiudizio:

a) per effetto di quanto previsto dal codice dei contratti pubblici di cui al Dlgs n. 36/2023;

b) per la riscossione di somme allo stesso dovute dai soggetti pubblici, anche per effetto delle verifiche di cui all'articolo 48-bis del citato Dpr n. 602/1973

c) per la perdita di un beneficio nei rapporti con una pubblica amministrazione

d) nell'ambito delle procedure previste dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

e) in relazione ad operazioni di finanziamento da parte di soggetti autorizzati

f) nell'ambito della cessione dell'azienda, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 14 del Dlgs n. 472/1997.

Nuove dilazioni di pagamento per i contribuenti in difficoltà (articolo 13)

È modificato l'articolo 19 del Dpr n. 602/1973 in materia di dilazione del pagamento.

Nel caso in cui il contribuente si limiti a dichiarare

di essere in una situazione di temporanea difficoltà e le somme iscritte a ruolo, comprese in ciascuna richiesta di dilazione, siano di importo inferiore o pari a 120mila euro, è possibile una rateazione del debito fino a un massimo di:

- 84 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2025 e 2026

- 96 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028

- 108 rate mensili, per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2029.

Diverso è il caso in cui il contribuente non solo dichiara, ma documenta la temporanea situazione di obiettiva difficoltà: in tale ipotesi la rateazione cambia a seconda che le somme iscritte a ruolo, comprese in ciascuna richiesta, superino o meno i 120mila euro.

Se, infatti, il debito iscritto supera i 120mila euro è possibile una ripartizione fino a un massimo di centoventi rate mensili, indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta.

Per le somme di importo fino a 120mila euro la ripartizione va:

- da 85 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2025 e 2026

- da 97 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028

- da 109 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2029.

La valutazione della temporanea situazione di obiettiva difficoltà documentata dal contribuente è effettuata:

- per le persone fisiche e i titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati, avendo riguardo all'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare del debitore e all'entità del debito da rateizzare e di quello residuo eventualmente già oggetto di rateazione

- per i soggetti diversi dai precedenti, in base all'indice di liquidità e al rapporto tra debito da rateizzare e quello residuo eventualmente già oggetto di rateazione e il va-

lore della produzione.

Si rinvia a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'individuazione:

- delle modalità di applicazione e della documentazione dei parametri ora citati

- di particolari eventi al ricorrere dei quali la temporanea situazione di obiettività difficoltà si considera comunque sussistente, anche nelle ipotesi in cui, con l'applicazione dei predetti parametri, sarebbe precluso l'accesso alla dilazione

- di specifiche modalità di valutazione della situazione di obiettiva difficoltà per i soggetti diversi dalle persone fisiche e dai titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati, per i quali non sia possibile applicare i relativi parametri.

Infine, il decreto delegato prevede un apposito monitoraggio da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di poter aumentare la dilazione fino a 120 rate per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2031 e relativamente alle quali la situazione di temporanea difficoltà sia soltanto dichiarata.

Nuovi atti impositivi e concentrazione della riscossione (articolo 14)

La disposizione estende la disciplina dell'accertamento esecutivo di cui all'articolo 29 del Dl n. 78/2010, a specifiche categorie di atti impositivi emessi dall'Agenzia delle entrate, ossia:

- atti di recupero dei crediti non spettanti o inesistenti utilizzati, in tutto o in parte, in compensazione

- avvisi e atti inerenti al recupero di tasse, imposte e importi non versati, compresi quelli relativi a contributi e agevolazioni fiscali indebitamente percepiti o fruiti, ovvero a cessioni di crediti di imposta

- atti di irrogazione delle sanzioni

- avvisi di rettifica e liquidazione ai fini dell'imposta di registro e delle imposte sulle successioni e donazioni

- avvisi di accertamento e liquidazione nei casi di omessa presentazione della dichiarazione di successione

- avvisi di rettifica e liquidazione in materia di imposte

sulle assicurazioni

- avvisi di liquidazione dell'imposta e irrogazione delle sanzioni per i casi di omesso, insufficiente o tardivo versamento e tardiva presentazione delle relative dichiarazioni, nonché per i casi di decadenza dalle agevolazioni dei seguenti tributi:

- imposta di registro

- imposte ipotecaria e catastale

- imposta sulle successioni e donazioni

- imposta sostitutiva sui finanziamenti

- imposta di bollo

- atti di accertamento per omesso, insufficiente o tardivo versamento delle tasse automobilistiche e addizionali erariali della tassa automobilistica e irrogazione delle relative sanzioni.

Riscossione nei confronti dei coobbligati solidali (articolo 15)

È introdotto al Dpr n. 602/1973 l'articolo 25-bis, in base al quale, in caso di responsabilità sussidiaria, qualora il debitore principale ottenga la rateazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo, la prescrizione del diritto di credito è sospesa anche nei confronti dei coobbligati in via sussidiaria, a decorrere dal versamento della prima rata e per l'intera durata del piano di rateazione ottenuto dal debitore principale. Spetta all'agente della riscossione informare i coobbligati in via sussidiaria della richiesta di rateazione avanzata dal debitore principale, del numero di rate richieste e della durata del piano di rateazione.

Inoltre, attraverso la modifica rispettivamente degli articoli 45 e 50 del Dpr n. 602/1973, è introdotta la previsione della necessità di notificare preventivamente la cartella di pagamento al debitore principale o a quello in solido in via sussidiaria prima di iniziare l'esecuzione forzata. In tal modo, per garantire la massima tutela del diritto di difesa, non sarà più sufficiente far precedere l'esecuzione forzata a carico del coobbligato dalla notifica del solo avviso di intimazione, sulla base della cartella di pagamento notificata al debitore iscritto a ruolo.

Nuove regole di compensazione tra rimborsi e mancati versamenti degli importi dovuti a seguito di cartelle (articolo 16)

Il decreto delegato semplifica le procedure amministrative e gli adempimenti connessi all'erogazione dei rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate, in presenza di debiti iscritti a ruolo a carico dei beneficiari. In particolare, il decreto introduce alcune novità relativamente all'articolo 28-ter del Dpr n. 602/1973, che disciplina la procedura che consente alla Riscossione, a seguito di segnalazione delle Entrate, di notificare una proposta di compensazione tra il debito non adempiuto e le somme che devono essere rimborsate al contribuente dalla stessa Agenzia delle entrate.

In sintesi, per effetto delle modifiche introdotte:

- il pagamento mediante compensazione volontaria opera solo per i rimborsi di importo superiore a 500 euro, comprensivi di interessi;

- in analogia alle previsioni di cui all'articolo 48-bis del medesimo Dpr n. 602/1973, al fine di attivare la segnalazione per l'instaurazione della procedura di compensazione non sarà più necessario verificare l'esistenza di debiti iscritti a ruolo a carico del beneficiario, essendo sufficiente la sussistenza di inadempimenti rispetto all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento;

- in caso di mancata compensazione volontaria, le somme da rimborsare restano a disposizione dell'agente della riscossione, fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di messa a disposizione, per l'avvio dell'azione esecutiva;

- la procedura di cui all'articolo 28-ter del Dpr n. 602/1973 è estesa ai rimborsi delle imposte erogati dall'Agenzia delle entrate e, attraverso la modifica dell'articolo 20-bis del Dlgs n. 46/1999, al pagamento delle somme affidate all'agente della riscossione da tutti gli enti titolari del credito diversi dalle Entrate.

## SPECIALE SANITA' &amp; SALUTE

'svegli' (awake surgery). "Questo tipo di interventi – spiega il professor Olivi – ci consente di monitorare anche le funzioni cognitive avanzate (esecutive, decisioni, ecc), che sono fondamentali per la qualità di vita di una persona. Combinare l'awake craniotomy con tutti gli avanzamenti del campo dell'imaging, permette di rendere ancor più efficace questa tecnica, atta a rispettare la funzione neurologica del paziente. La chirurgia da 'svegli' è secondo me il nocciolo di quel bilancio, di quell'equilibrio che noi cerchiamo di esercitare costantemente tra l'obiettivo oncologico, cioè la rimozione più ampia possibile del tumore, e il rispetto della funzione dei pazienti". La 'connettomic' è un'altra area interessata da significativi avanzamenti; consente uno studio dettagliato delle connessioni del cervello in diversi fasci profondi, alla base di determinate funzioni avanzate cerebrali e quindi di delinearne, dal punto di vista funzionale, le strutture profonde cerebrali in maniera più precisa e, ancora una volta, guidare più efficacemente le procedure chirurgiche più sicure. "I monitoraggi elettrofisiologici sono oggi molto più avanzati – spiega il professor Olivi –. Il monitoraggio elettrico, che si ottiene attraverso stimolazioni e registrazioni durante l'intervento, consente al chirurgo di avere un'idea sullo stato funzionale mentre opera e questo è molto importante nel caso di pazienti con patologie cerebrali o spinali importanti". Anche gli ultrasuoni hanno un ruolo sempre più importante nel corso degli interventi di neurochirurgia perché consentono un monitoraggio 'live', con immagini molto dettagliate che servono come ulteriore guida al chirurgo per definire se ci sono residui tumorali, la distanza con strutture vascolari o altro. È una tecnologia che assiste il chirurgo durante l'intervento. La chirurgia endoscopica sta vivendo un momento di crescita importante, che va di pari passo con il miglioramento della definizione delle immagini e dell'illuminazione. "Questi progressi – spiega il professor Olivi – ci consentono di arrivare in aree un tempo irraggiungibili con nuove vie di approccio, molto meno invasive. Ad esempio possiamo raggiungere in maniera mini-invasiva

# Scoperte nuove 'impronte' di emicrania nel cervello e nell'intestino dei bambini

## I risultati delle ricerche scientifiche dell'Ospedale Pediatrico in occasione della Giornata Mondiale del Cervello

Scoperte nuove 'impronte' dell'emicrania nel cervello e nell'intestino di bambini e ragazzi. Due studi recenti condotti dai ricercatori dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù hanno indagato struttura cerebrale e composizione del microbiota degli emicranici rivelando differenze significative rispetto ai soggetti sani. Entrambe le ricerche aprono la strada a percorsi mirati e personalizzati per la cura di questa malattia neurologica che colpisce oltre

1 bambino su 10. L'Ospedale rende noti i risultati degli studi in occasione della Giornata Mondiale del Cervello che ricorre oggi.

### Emicrania: ne soffre 1 bambino su 10

L'emicrania, la forma più frequente di cefalea primaria tra i bambini e gli adolescenti, è una patologia neurologica che colpisce circa l'11% della popolazione pediatrica. È spesso dovuta a una predisposizione genetica, confermata dalla presenza di altri casi in famiglia. Può presentarsi a qualsiasi età, persino nei primi mesi di vita, anche se tra i più piccoli la malattia non si manifesta con il mal di testa ma con sintomi come vomito ciclico, dolori addominali e articolari ricorrenti, vertigini, torcicollo e mal d'auto. L'équipe del Centro per lo studio e la cura delle cefalee in età evolutiva del Bambino Gesù segue ogni anno 1.500 nuovi casi di bambini emicranici erogando circa 3.000 prestazioni tra visite ambulatoriali e day hospital.

### Come la malattia trasforma il cervello dei bambini

Corteccia cerebrale più sottile rispetto ai soggetti sani e modalità diverse con cui alcune aree del cervello degli emicranici "parlano" tra di loro. Sono i principali risultati dello studio in due fasi condotto da clinici e ricercatori delle unità di Neurologia dello sviluppo, Neuro-imaging funzionale e Fisica sanitaria del Bambino Gesù su 100 bambini e adole-

tumi orbitari o della base cranica con approccio sia trans-nasale che trans-mascellare (cioè attraversando i seni mascellari)". Le terapie mediche innovative. L'immunoterapia finora non ha avuto nei tumori cerebrali gli stessi successi che in altri campi, "ma stiamo cominciando a capire – afferma il professor Olivi – perché nel cervello gli effetti di



scenti affetti da emicrania e su un gruppo di controllo composto da 100 coetanei senza emicrania. La ricerca, finanziata dal Ministero della Salute e dell'International Headache Society, ha portato alla scoperta di alcune differenze significative tra i due gruppi (emicranici e sani): attraverso la risonanza magnetica e la tecnica di analisi "morphometric similarity" sono state rilevate diverse modalità di connessione tra aree cerebrali, soprattutto quelle coinvolte nelle funzioni esecutive e nell'elaborazione degli stimoli del dolore e, in corrispondenza delle stesse aree, anche una riduzione dello spessore della corteccia cerebrale. Inoltre, sono state osservate differenze nella connessione cerebrale tra maschi e femmine. «I risultati dello studio ci dicono che l'emicrania modifica la struttura del cervello in maniera progressiva fin dall'infanzia» sottolinea Massimiliano Valeriani, responsabile di Neurologia dello sviluppo del Bambino Gesù. «L'evidenza delle impronte che la malattia lascia sulla struttura e sulla connessione fra aree cerebrali indica la necessità di intercettare, e quindi curare, i pazienti emicranici fin da piccoli. Inoltre, le differenze fra maschi e femmine emerse dalla nostra ricerca suggeriscono l'adozione di piani terapeutici che tengano conto anche del genere, prospettiva che non è mai stata presa in considerazione neanche per gli adulti».

queste terapie siano meno significativi. Agendo su determinate vie e target riteniamo di poter creare le condizioni per migliorare la risposta a questi farmaci e ai nuovi vaccini". Alcune ricerche stanno valutando l'impegno di virus attenuati, dotati di per sé di attività oncolitica o in grado di svolgere quest'attività, facendola mediare dal sistema

immunitario. Lariprogrammazione del microambiente tumorale mediante le staminali ematopoietiche, è un altro tentativo in fase di studio per consentire un attacco più specifico nei pazienti affetti da glioblastoma. "Tra i target molecolari più promettenti nel campo dei tumori cerebrali – conclude il professor Olivi – ci sono le mutazioni

### L'emicrania e i segnali che arrivano dal 'secondo cervello'

L'emicrania nei bambini è caratterizzata da specifiche alterazioni del microbiota, l'insieme di microrganismi presenti nell'intestino (il cosiddetto 'secondo cervello') che dialogano tra loro e con il sistema nervoso centrale regolando le funzioni dell'organismo. È quanto emerge dallo studio condotto dal team delle unità di Neurologia dello sviluppo e di Micro-

biomica del Bambino Gesù su 98 pazienti emicranici tra i 6 e i 17 anni e su un gruppo di controllo composto da 98 coetanei. La ricerca è stata finanziata dal Ministero della Salute. I ricercatori hanno confrontato campioni di feci, urine e sangue dei due gruppi: attraverso l'analisi di specifici parametri sono state individuate differenze significative sia nelle componenti del microbiota intestinale che nelle loro funzioni. In particolare è emerso che il profilo del microbiota degli emicranici influenza alcuni processi metabolici, come la produzione di serotonina e triptofano, implicati nell'insorgenza del mal di testa. Inoltre, le alterazioni riscontrate sembrano concorrere alla disbiosi intestinale (squilibrio causato dall'eccedenza di batteri "cattivi") e all'aumento della permeabilità dell'intestino alimentando, così, le manifestazioni della malattia. «Le implicazioni terapeutiche del nostro studio – spiega Laura Papetti, neuropediatra del Bambino Gesù coordinatrice della ricerca – sono significative: per i pazienti resistenti alle comuni terapie antiemicraniche potrebbero essere considerati il trapianto fecale e terapie dietetiche a base di probiotici e prebiotici. Ulteriori ricerche potranno chiarire la relazione tra le alterazioni dei processi metabolici dei bambini con emicrania e la risposta ai farmaci aprendo la strada a cure sempre più mirate e personalizzate».

IDH; gli agenti anti-IDH rappresentano al momento la novità terapeutica più interessante per i tumori gliali, che presentano queste mutazioni. Gli argomenti trattati in questo Forum di eccezione offrono un panorama estremamente promettente ed eccitante delle diverse possibili applicazioni di terapie innovative dei tumori cerebrali."



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

